

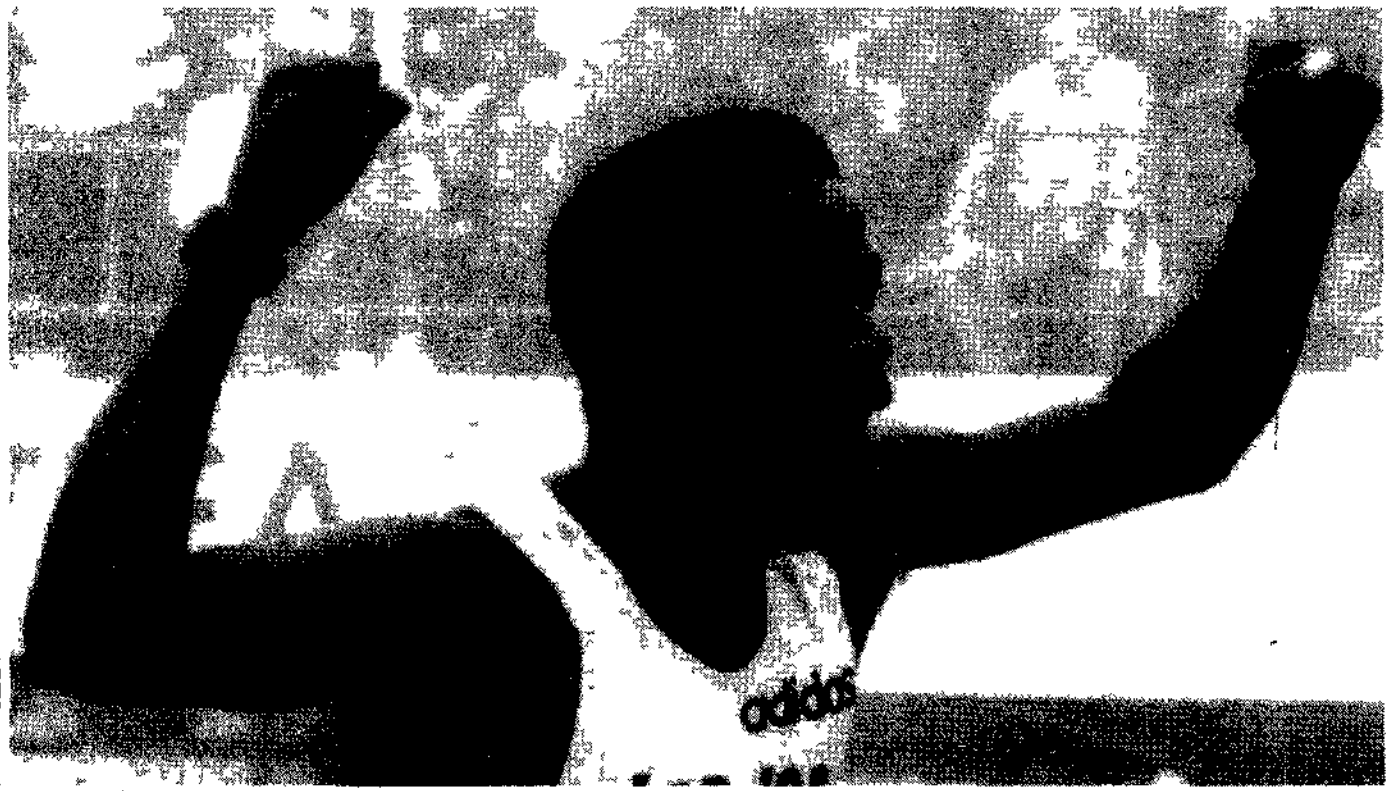
MAX BIAGGI

## Un milione di dollari per restare

ROMA. Max Biaggi campione del mondo delle 250 '94 leader del mondiale '95 guiderà anche nel 1996 un'Aprilia 250cc. Il pilota ha firmato con la casa di Noale dopo tre mesi lunghi di trattativa. Il contratto valido per un solo anno costerà all'Aprilia 1 milione di dollari. Biaggi che sarà primo e unico pilota ufficiale della casa veneta avrà anche uno speciale ruolo di «testimoniale». Il pilota romano infatti, e soprattutto all'estero gode di una grande popolarità - da lui hanno voluto autografi la regina Elisabetta d'Inghilterra e l'ex Beatles George Harrison ha sostenuto Carlo Pemat, coordinatore del reparto corse dell'Aprilia - «Contiamo molto sulla presenza di Biaggi nelle principali fiere motorie e in altri avvenimenti» ha commentato dal canto suo il presidente dell'Aprilia Ivano Beggio «per diffondere nel mondo l'immagine dell'azienda italiana promossa oltretutto da un pilota nazionale». L'Aprilia punta ad essere insomma un po' la Ferrari delle moto «Ma pur essendo un tifoso della Rossa, devo dire - ha osservato Biaggi - che come prestazioni e risultati l'Aprilia ha fatto in questi ultimi anni molto meglio della Ferrari».

Da parte mia sono proprio soddisfatto del nuovo contratto - ha aggiunto Biaggi - riceverò il massimo appoggio da un'azienda leader mondiale. Siamo già definendo l'organizzazione della prossima stagione. Ho chiesto un altro tecnico e che i nostri box siano meglio valorizzati creando anche una zona hospitality a parte. Biaggi ha ammesso di essere un ottimo manager di se stesso. Anzi questi ultimi gran premi lo sviluppo delle trattative per il contratto non ha minimamente influenzato il mio rendimento. Riuscirò a pensarci fino ad un momento prima del via e tornerò a riflettere subito dopo il traguardo. Sono anche le doti di stratega che fanno il campione così come la promozione attraverso la tv. Non vedo l'ora che il moto mondiale possa tornare in chiaro ed essere visibile a tutti. Non è bello sentirsi professionisti di lusso apprezzati cioè solo da chi paga il biglietto. La pressione dei media sulla mia vita privata non mi dà fastidio. Un consiglio a Tomba che invece la soffre? Non mi permetto di dargli un consiglio. Il mio calibro ma sicuramente certi atteggiamenti sono no, mi all'immagine». A movimentare la conferenza stampa dell'annuncio sull'accordo Biaggi l'Aprilia ci sono state le evoluzioni di Fabrizio Prezzi grande amico di Biaggi sulla moto in esposizione del campione del mondo. Anche lo ha una moto - ha detto il presentatore - ma devo andare piano non sono bravo come Max».

## ATLETICA. L'8,96 mondiale del cubano sotto esame: la IAAF visionerà il salto del Sestriere



Ivan Pedroso il giorno del primato al Sestriere

# Il centimetro delle nebbie

## Svezia, mondiali Burrell, Cason e altre assenze

È lungo l'elenco dei grandi assenti ai mondiali di atletica di Göteborg, che inizieranno venerdì prossimo. Mancherà l'inglese Colin Jackson, campione in carica del 110 ostacoli, oltre a lui, nella gara sulle barriere che non ci sarà neppure l'austriaco Mark McKoy, campione olimpico. Sempre negli ostacoli, assente pesante nel 400 ha donna: la britannica Sally Gunnell, campionessa olimpica e mondiale, ha dovuto rinunciare per vari problemi fisici. Anche la squadra keniana, fra infortuni e «caduti» ai trials (le qualificazioni nazionali), si presenterà priva di alcuni uomini importanti: resteranno a casa Moses Tanui e William Sigel, entrambi fortissimi specialisti del 10mila, e i due ottocentisti Paul Roto (campione mondiale) e William Tanui (campione olimpico). Fra gli statunitensi, fuori squadra i velocisti Leroy Burrell e André Cason, oltre al quattrocentista ad ostacoli Kevin Young. Infine, decimata anche l'armata delle fondiste cinesi che avevano stupito il mondo a suon di record e medaglie due anni fa: non ci saranno a Göteborg le Li Dong, la Qu Yunxia e la Wang Junxia.

La federazione internazionale, che oggi rielegge Nebriolo alla sua testa, vuole veder chiaro nel salto di Ivan Pedroso al Sestriere. Visionerà i filmati prima di omologare l'8,96 del cubano che ha battuto l'8,95 di Powell.

NOSTRO SERVIZIO

Polemiche. Mentre il conto alla rovescia per i Mondiali di atletica di Göteborg scandisce gli ultimi minuti, la federazione internazionale di atletica (IAAF) si prepara a una riunione di lavoro venerdì prossimo - si addensano nuvole di polemiche. Il mondo del track and field infatti in questi giorni per l'ennesima volta ha riscoperto il sapore dei risultati «dubbi» e del getto del contendere. Il record del mondo nel salto in lungo ottenuto sabato scorso al meeting del Sestriere (8,96 metri) dal cubano Ivan Pedroso (il vento alle spalle dell'atleta carabico era superiore o inferiore ai limiti massimi consentiti per l'omologazione dei primati?)

Il dubbio è legittimo. Durante il salto di Pedroso nei pressi della nemo metro (l'apparecchio per la rilevazione della velocità del vento) sostava - contrariamente ai regolamenti - uno degli addetti al

campo: tal Luciano Gemello. Ebbene la presenza di questo «spettatore abusivo» avrebbe potuto schermare l'anemometro riparando dal vento. La misurazione ufficiale di 1,2 m/s a favore (il limite massimo è di 2 m/s) è quindi da prendere col beneficio del dubbio anche perché tutte le gare si sono svolte fra fortissime raffiche di vento (anche di 6 metri al secondo).

Mentre per la Fidal il salto di Pedroso è da considerare regolare (almeno secondo quanto emerso fino ad oggi) la IAAF (federazione internazionale) ha deciso di andare a fondo sulla questione. «Vogliamo che tutti i nostri record siano ineccepibili» - ha dichiarato Istvan Gyulai segretario generale della IAAF - quindi se necessario siamo pronti ad utilizzare il filmato come prova.

Per la IAAF il «caso» esiste: il record di Pedroso rischia di non es-

tere omologato. Luciano Gemello lo spettatore abusivo ha dichiarato di non essersi accorto di poter schermare l'anemometro affermando di trovarsi da quelle parti solo per seguire da vicino i salti del cubano suo amico e per tenere compagnia al giudice dell'anemometro un suo conoscente. Una situazione del tutto anomala nei pressi della macchina per la rilevazione del vento non doveva esserci nessuno per regolamento eccezione fatta per il giudice addetto. Una posizione quella di Gemello scelta ad hoc per aiutare il saltatore? Chissà. Il caso riporta la memoria indietro al 1987 quando ai Mondiali di Roma l'azzurro Evandro Mulas fu protagonista - suo malgrado - di un salto-trucco che gli valse la medaglia di bronzo fino a quando la combine non venne smascherata.

Un nuovo giallo da pedana quindi alla vigilia dei Mondiali svedesi. La IAAF dopo aver visionato il filmato con ogni probabilità non concederà l'omologazione del record ma nessuno potrà mai sapere a quanto spirava il vento in quel momento. Per inciso il salto potrebbe essere regolarissimo ma la IAAF è quasi costretta ad invalidarlo. E come se un quattrocentista migliorasse il record sul giro di pista di un secondo parlando dieci centimetri avanti un'inezia quei dieci centimetri rispetto al miglioramento cronometrico ma sufficienti per rendere irregolare la gara. La IAAF per non perdere credibilità dovrebbe quindi respingere la richiesta di omologazione del salto-record del cubano poiché in effetti c'era una persona davanti all'anemometro come dimostrano i filmati tv.

Restando in casa IAAF continua a tenere banco le polemiche sul presidente Primo Nebriolo che oggi nel corso del congresso di Göteborg verrà rieletto presidente per il quinto mandato consecutivo. Nonostante la gaffe di due giorni fa quando Nebriolo è stato protagonista di un violento scontro verbale con una giornalista svedese - poi cacciata via in modo molto colpevole di avergli rivolto delle domande «scomode» - ieri sera la tv svedese ha mandato in onda le immagini della gaffe. Nebriolo ha rinunciato a disertare i Mondiali per protestare contro la stampa svedese tornando a casa prima della cerimonia di inaugurazione ipotesi improbabile.

Intanto si è saputo il caso doping dell'ottocentista inglese Diane Modahl positiva al testosterone nel 1994 e quindi squalificata per quattro anni. Ebbene la federazione inglese (Baf) ha sospeso la squalifica destando la sorpresa della IAAF che ha investito una commissione arbitrale di esaminare il caso e decidere se confermare la squalifica o se revocarla.

## Nuoto, Janet Evans 4<sup>a</sup> negli 800: ora imbattuta dall'87

Janet Evans regina degli 800 mt stile libero sin dall'87 è stata sconfitta ai campionati Usa da Brook Bennett. 15 anni Evans non è salita sul podio non accadeva da 12 anni. «Non sono finita» ha detto dopo aver chiuso la gara in 8'37"39 (il suo record mondiale è 8'16"22).

## Schumacher sposa Corinne Betsch e vende le foto

Il campione del mondo di F1 si è sposato ieri sera a Kerpen (Germania) sua città natale in «forma privata» e civile. Il servizio della cerimonia in abiti tradizionali è stato venduto a un settimanale per 500 mila marchi (600 milioni).

## Cappellotto 1<sup>a</sup> nella 2<sup>a</sup> tappa del Tour de France

Alessandra Cappellotto ha vinto in volata la 2<sup>a</sup> tappa del Tour donne e l'americana Jeanne Goulay ha conquistato la maglia gialla. La classifica generale è guidata da Goulay davanti alla francese Jeanne Longo e alla stessa Cappellotto.

## Tennis prof Connors batte Borg in Michigan

Jimmy Connors ha avuto ragione del coetaneo Bjorn Borg in un'altalenante finale del torneo Merit di Dearborn Michigan riservato ai professionisti dai 35 anni in su. L'americano si è imposto 6-6-4-6-4 sullo svedese.

## Cortina, in pista il bob «a due ruote»

Identico al classico bob invernale sfreccia sulle piste di cemento senza ghiaccio e al posto delle lamine d'acciaio ha due ruote. È il bob estivo della «Cortina no limits» che coltiva le discipline estreme. Usato sulla pista olimpica dai vent'anni di bob raggiunge i 110 kmh.

## Vela olimpica Star e Soling l'Italia che va

A Savona in Georgia continua no le preolimpiche delle varie classi di vela in vista dei Giochi di Atlanta '96. La squadra azzurra sta ben impressionando soprattutto con il binomio Ciffetti-Sinibaldi nelle Star e il trio Celon-Celon-Torbelli nel Soling che ieri hanno anche vinto una regata.

## Privato Pezzoli lo «skyrunner» colto positivo

Privato Pezzoli, specialista nella corsa in alta montagna è risultato positivo per anabolizzanti dopo un test antidoping a sorpresa dalla Fed. Atletica Italiana. Anche sono state positive e Pezzoli è stato sospeso rischia 2 anni di squalifica.

## JUVENTUS-BORUSSIA. 3-1 a Julio Cesar, Moeller, Kohler

## Sconfitta la «legge dell'ex»

## Capitan Fracassa imbraccia gli sci

Storie di sport si. Storie estive anche. Storie pazzesche soprattutto forse perché scritte col contributo non piccolo del recente sole africano. Uno sciatore di nome spalleggiato da un paio di gorilla assale. In nome della privacy un paparazzo sequestrandogli in nome dell'arma cui appartiene imbarazzanti rullini. Una pingpongista incapace nella censura per non aver indossato i timorati pantaloni: d'ordinanza preferendo sfoggiare un body alla Grace Jones. Altri quattro atleti del tennis-tavolo due maschi e due femmine «inquisiti» perché colti di notte a discorrere e forse a scambiarsi effusioni. Lo sport è bello, sostengono i grandi retori del muscolo perché affratella e diffonde i valori più alti. In realtà lo sport può essere bello perché è una miniera inesauribile di personaggi e situazioni di avventure curiose storie e miti. Quello italiano ha la peculiarità di affondare spesso le proprie radici nella commedia dell'arte di cui si propone con arguzia caratteri e maschere. In un consiglio di tre

renabile comicità. Il moralista tutto di un pezzo. Inflessibile bacchettoni è un caposaldo immuncabile di questa rappresentazione ritualmente destinato ad essere tassato e sberleffiato. Ed ecco che la federazione del ping pong ne veste i panni con un autorevole professionista. E lancia salvalife anatomici sulla atleta che è legata in armadio i pushbond pantaloni. Si presenta al tavolo ricoperto da uno sfogorante body. Un roba. Vade retro alla vista del l'abomina anatomia che si disegna, rebbe nuda prorompe dai petti dei dirigenti che allontano la proba dall'azione invitando i sentinelle a non intervenire. Non si parla la stessa federazione accusa di manifesta indecenza e pone all'indice quattro atleti sorpresi di un respiratore. Trucidando nel cuore della notte in atteggiamento sospetto. Vero è che per Torquato di e i turisti ogni atteggiamento è sospetto e prudente. In fondo con sagacità e a figurazioni immuni

Giuliano Capecebatro  
nabili, che il loro cervello prunosi immediatamente immagina. Ecco poi ed è la performance più applaudita. calcare di nuovo le scene il vecchio e mai dimenticato Capitan Fracassa che scaglia tuoni e fulmini e riversa un ira funesta su un fotografo fellone che poco prima lo ha ritratto al fianco di quella che potrebbe essere la nuova signora del suo cuore. Dicono sia un fenomeno con gli sci con nessuno o pochissimi rivali al mondo. Ma il signor Tomba Alberto bolognese di professione sportivo anche se sembra ci tenga moltissimo a qualche ora come carabinieri di sicuro è un fenomeno a prescindere sci o non sci. Con un concetto molto particolare e pur colatamente alto della sua persona e delle prerogative che attende gli spettatori e che nella sua mente sembrano assumere i tratti del privilegio e le stimmate dell'impunità. Colto in flagrante e immortalato i lampi di magnifico con una pre-

sunta nuova partner lo sciatore di fama si lancia sul ladro di immagini contruando «Sono il brigadiere Tomba e faccio quello che mi pare». Un autentica rivoluzione ideologica e lessicale per un arma che ha sempre fatto della fedeltà alle tradizioni il suo stemma ed ha sempre sbandierato il motto orgoglioso «Usi a ubbidir tacendo e facendo a morir». Ma se la lezione del signor Tomba che equipara un corpo glorioso ad uno strumento di giustizia personale dovesse far presa sulle giovani leve, si vedranno presto molti dall'aria torva dare addosso ad inermi padri di famiglia e castigate fanciulle inneggiando loro la manzoniana modestia al grido «Sono il brigadiere Pincio Pallino e faccio quello che mi pare». Stille scene, il furtivo prunosi in sci sulla berlina. E Capitan Fracassa dopo tanto strepito, viene messo a nudo per quello che è un miles gloriosus un insubbe vantino. Se la vita per una volta d'indole sciolto a Oscar Wilde, volesse imitare le tinte

CESENA. Amichevole di lusso si ma senza troppi complimenti il match romagnolo ancorché al piccolo trotto non è stato di quelli in cui più che i agonisti contano le cavie. Professionisti gli juventini determinati perciò a tenere sempre alto il livello di stammina nel girante e «animus pugnandi» nel cuore professionista anche i tedeschi infatti di ex dipendenti Fiat come Julio Cesar Moeller Kohler Reuter. Ex che non ci volevano stare che provocati dalla grinta scudettata di Vialli e compagni ce l'hanno messa tutta per ostacolare la maggior disinvoltura fornese e la facilità di molte manovre al piede di collaudati ritmi del team di Lippi. Ne ha fatto le spese quando già i tedeschi erano sotto di due gol i jugoslavi di testa su cross di Ravanelli e Furaro di testa su cross di Jugovic nel giro di 17 minuti. Lombardo volgarmente sgambettito a centrocampo quando pensava con alle spalle Reinhardt di avere la via dell'area libera.

Un colpo basso da lui anzi da frattura quella del perone sinistro che lo ha costretto al gesso. Pazienza, ne avrà per un mese. È il match duro di stampo continentale continua. Nessuno nemmeno in tribuna pensa più al caso Balbo il giocatore che secondo i bcn in formato starebbe litigando con la sua squadra la Roma proprio per favorirsi un contratto 96 con la Juve. Chiacchiere e la Juve di Lippi invece squadra che tiene i piedi per terra cioè difendere lo scudetto appena guadagnato. Come? Prima di tutto col carattere. La teona predicata dall'allenatore è tradotta nella scelta degli uomini gente concreta che spesso rinuncia alle veroniche alle finenze tecniche in omaggio alla «costa» all'incertezza del risultato. Ma è anche quest'ostinazione Di animosità di voglia combattiva. Contropiede su ogni palla pressando tutto campo. Difesa ruvida e aggressiva. Attacco uguale e persino con qualche idea di Vialli e Ravanelli.

Ma anche Peruzzi non resta con le mani in mano prima ci prova Berger poi dopo il desiderio di Del Piero (secondo tempo) che triphca il vantaggio con un destro di trenta metri si fa superare da Trevischok in diagonale a un quarto d'ora dalla fine. Imparabile. Juventus Peruzzi Ferrarini Pessotto (17 st. Torricella) Tacchini (17 st. Camera) Pomi Sosis (17 st. Fusi) Lombardo (23 p. Di Livio) Deschamps (1 st. Conte) Vialli (17 st. Padoa) Jugovic (1 st. Di Piero) Ravanelli (27 M. Trocchi) (12 Rampull) (10 Livio) (22 Fanfani). Borussia Klus Reinhardt Reuter Julio Cesar Samir Rauti De Piero (33 st. Müller) Reuter (27 st. Amel) Kurz Walter (1 st. Dietrich) Kutowski (1 st. Zich) (1 De Beer) Arban Lindner (1 Ancona). Reti nel 9. Jugovic (18) e Ravanelli (18) Di Piero (10) Trevischok. Note: angoli 5-2 per la Juventus spettatori 70 mila.